



COMUNE DI FANO

Provincia di Pesaro e Urbino

SETT. 1° - RISORSE UMANE E TECNOLOGICHE U.O. Personale - Trattamento giuridico

PROVVEDIMENTO N. 770 DEL 14/04/2019

OGGETTO:	AUTOREGOLAMENTAZIONE RELATIVA AI CRITERI DI NOMINA DELLE COMMISSIONI CONCORSUALI DELLA DIRIGENZA OVVERO DI SELEZIONE PUBBLICA EX ART.110 D.LGS.N.267/2000 DELLA DIRIGENZA
-----------------	--

IL DIRIGENTE

RICHIAMATA la Direttiva n.3/2018 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione denominata "LINEE GUIDA SULLE PROCEDURE CONCORSUALI" ed in particolar il capitolo n.7 che recita come di seguito riportato:

"7. Le commissioni di concorso

Nelle procedure concorsuali la scelta dei componenti della Commissione esaminatrice assume una valenza determinante in considerazione del ruolo che gli stessi componenti sono chiamati a svolgere in ragione della loro competenza ai fini della valutazione e della posizione di terzietà in cui dovrebbero operare. Oltre ai principi richiamati in premessa, si ricorda che l'articolo 35-bis del decreto legislativo n.165 del 2001, in materia di prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni stabilisce che coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi.

*Al fine di assicurare la massima adesione delle procedure concorsuali ai principi illustrati, il Dipartimento della funzione pubblica, nell'ambito dei concorsi organizzati, procede alla nomina delle Commissioni, previo avviso pubblico, con indicazione, in ragione della professionalità da reclutare, delle caratteristiche richieste, anche alla luce del D.P.R. n.487 del 1994. Valutata la rispondenza delle candidature rispetto ai requisiti indicati nell'avviso, si procede alla nomina dei componenti mediante sorteggio differenziato per tipologia di componente. **Le amministrazioni che invece procedono autonomamente dovrebbero darsi regole chiare sulla scelta dei componenti delle commissioni di concorso, sia per garantire la professionalità del commissario sia per ragioni di trasparenza e anche per evitare decisioni poco meditate.***

In ogni caso, le amministrazioni dovrebbero preoccuparsi di assicurare una composizione equilibrata delle commissioni, in relazione ai titoli e alle prove di esame da valutare, includendovi esperti delle varie materie e preoccupandosi di affiancare commissari aventi diverse competenze e professionalità."

DATO ATTO che le suddetta Direttiva Ministeriale è stata emanata in esecuzione dell'articolo 35, comma 5.2, del D.Lgs.n.165/2001 che prevede l'emanazione di "linee guida di indirizzo amministrativo sullo svolgimento delle prove concorsuali e sulla valutazione dei titoli, ispirate alle migliori pratiche a livello nazionale e internazionale in materia di reclutamento del personale, nel rispetto della normativa, anche regolamentare, vigente in materia";

la disposizione sopra citata è stata introdotta dal D.Lgs.n.175/2017 e si inserisce nell'ambito di un più ampio intervento riformatore finalizzato ad aggiornare e migliorare la qualità, la professionalità e le competenze del personale che opera presso le amministrazioni pubbliche.

RITENUTO, in assenza di atti d'indirizzo del Consiglio Comunale in materia ovvero di compiute



COMUNE DI FANO

Provincia di Pesaro e Urbino

SETT. 1° - RISORSE UMANE E TECNOLOGICHE U.O. Personale - Trattamento giuridico

disposizioni regolamentari, di adottare in via di autoregolamentazione criteri di nomina delle Commissioni di valutazione tenuto conto che la materia rileva in termini di rispetto dei principi di trasparenza, integrità ed anticorruzione;

DATO ATTO che il PTPCT 2018-2020 non pone precise indicazioni in materia pur evidenziando il rischio sotteso ai procedimenti assunzionali o di avanzamento interno di carriera;

VISTO l'art.35 del D.Lgs.n.165/2001;

VISTO il DPR n.487/1994;

DATO ATTO che l'ordinamento preveda, allo stato attuale, quanto di seguito complessivamente richiamato circa le commissioni concorsuali:

- siano composte in numero dispari
- siano presiedute da dirigenti
- siano composte nell'osservanza della parità di genere
- siano composte da esperti nelle materie oggetto di scrutinio comparativo
- siano composte da personale interno ovvero dipendenti pubblici esterni anche docenti ovvero da esperti esterni
- possano essere composte da personale pubblico in trattamento previdenziale non oltre il biennio dal collocamento in pensione
- i componenti siano in regola con il principio di cui all'art.51 c.p.c. (applicazione analogica dei casi di "astensione del giudice")
- i componenti siano in regola con il principio di cui all'art.7 del DPR n.62/2013
- non siano composte da soggetti che, anche solo in primo grado, siano incorsi in condanne penali ai sensi dell'art.35bis del D.Lgs.n.165/2001
- non siano componenti di organi di amministrazione politica della medesima amministrazione
- non siano composte da componenti che ricoprono cariche politiche
- non siano composte da componenti che ricoprono cariche sindacali ovvero associazioni professionali
- non siano composte da componenti in "conflitto d'interesse" ex art.6bis L.n.241/1990

RITENUTO di integrare la disciplina legale e regolamentare di riferimento assecondando quanto richiesto dalla circolare ministeriale di cui sopra ponendo anche riguardo al più generale principio del "conflitto d'interesse" anche potenziale;

RITENUTO di poter richiamare, in via generale, quanto utilmente relazionato dal Consiglio di Stato (ancorchè su diversa materia degli appalti pubblici) con il parere n.109/2019; rilevato che il presente provvedimento si pone nell'ambito della *accountability* anticipatoria in sintonia con l'enfasi posta, dall'attuale sistema giuridico, sulla prevenzione di fenomeni corruttivi come icasticamente definito dal Consiglio di Stato nei seguenti termini: *"La tutela anticipatoria cui sopra accennato si realizza, inter alia, anche attraverso la individuazione e la gestione del fenomeno del conflitto di interessi, anche se, giova sottolinearlo, tale istituto per sé non è definibile come corruzione, nemmeno nella lata accezione sopra indicata, essendo ontologicamente distinto da qualsiasi comportamento attivo rientrante nel concetto di abuso."* ed ancora *"Il conflitto di interessi non consiste quindi in comportamenti dannosi per l'interesse funzionalizzato, ma in una condizione giuridica o di fatto dalla quale scaturisce un rischio di siffatti comportamenti, un rischio di danno. L'essere in conflitto e abusare effettivamente della propria posizione sono due aspetti distinti. Tutto ciò deriva dal principio generale dell'imparzialità dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 Cost. e, quindi, le scelte adottate dall'organo devono essere compiute nel rispetto della regola dell'equidistanza da tutti coloro che vengano a contatto con il potere pubblico."*

VISTA la L.n.241/1990

VISTO il DPR n.62/2013

VISTO lo STATUTO COMUNALE



COMUNE DI FANO

Provincia di Pesaro e Urbino

SETT. 1° - RISORSE UMANE E TECNOLOGICHE U.O. Personale - Trattamento giuridico

VISTO il REGOLAMENTO D'ORGANIZZAZIONE

CONSIDERATO che l'approccio volto a definire la composizione delle commissioni mediante preventivo avviso e successivo sorteggio non sia immune da fenomeni anticorrittivi in quanto le domande degli interessati potrebbero essere stimolate dai candidati (sia ex ante che ex post) ovvero da gruppi di pressione od interessi eterodiretti; in tal senso sarebbe invece dirimente la creazione di un albo nazionale con estrazione a sorte in analogia con i nuovi meccanismi di formazione delle commissioni per gli appalti pubblici (si osserva che tale metodologia è in corso di esame nell'ambito del disegno di legge in materia di personale pubblico); la coincidenza tra avviso e procedure cui lo stesso si riferisce non assicura l'imparzialità delle procedure fornendo solo un'apparente giustificazione in termini di trasparenza; si osserva infatti come, nella pratica, sia alquanto difficile poter individuare i componenti delle commissioni in quanto tale funzione pubblica viene spesso rifiutata dai soggetti contattati;

ACCERTATA, ai sensi dell'art. 147/bis del D.Lgs. n.267/2000, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa della presente provvedimento evidenziando che lo stesso non comporta riflessi diretti/indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'ente;

RITENUTO di poter attestare, in ordine al presente provvedimento deliberativo, il rispetto di tutte le disposizioni e l'assolvimento di tutti gli adempimenti e prescrizioni previsti dal vigente Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, nonché delle direttive attuative dello stesso oltre al rispetto di quanto previsto dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici - a norma dell'art.54 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165 - di cui al D.P.R. n.62/2013 integrato con deliberazione della Giunta Comunale n.503 del 30/12/2013;

DISPONE

1. DI APPROVARE l'allegato documento contenente i criteri di autoregolamentazione cui si atterrà il sottoscritto, quale autorità pubblica individuata dalla Giunta Comunale ovvero dal Comitato dei Sindaci ATS VI, nella nomina delle commissioni concorsuali della dirigenza ovvero selettive ex art.110 TUEL della dirigenza;
2. DI INCARICARE il "Servizio Personale" alla definizione di un complessivo nuovo modello di autochiarazione da rendere ai sensi del DPR n.445/2000 da parte dei componenti delle commissioni in virtù del presente provvedimento;
3. DI COMUNICARE il presente provvedimento al Sindaco, alla Giunta Comunale ed al Segretario Generale quale autorità anticorruzione del Comune di Fano;
4. DI PUBBLICARE il presente provvedimento *sine die* presso "amministrazione trasparente" nella sezione "CONCORSI".

IL DIRIGENTE

SETT. 1° - RISORSE UMANE E TECNOLOGICHE

Dott.Pietro CELANI

documento firmato digitalmente

DIRETTIVA N.3/2018 D.F.P.
ART.35, COMMA N.5.2 D.LGS.N.165/2001
ART.7 “LINEE GUIDA SULLE PROCEDURE CONCORSUALI”

CRITERI DI INTEGRITA' E TRASPARENZA PER LA NOMINA DELLE COMMISSIONI DI CONCORSO PUBBLICO OVVERO SELEZIONE EX ART.110 D.Lgs.n.267/2000 DEI DIRIGENTI – CRITERI APPLICABILI ANCHE ALLA PROCEDURE DI “MOBILIA' VOLONTARIA” PER LA DIRIGENZA.

a) la scelta del singolo componente, incluso il presidente, dovrà avvenire sulla base delle caratteristiche curriculari e della competenza professionale posseduta in una o più materie richieste per l'espletamento delle prove; il presidente deve, in ogni caso, svolgere le funzioni di dirigente pubblico presso enti soggetti all'art.1, comma n.2 del D.Lgs.n.165/2001; le caratteristiche curriculari e la competenza sono valutate in modo collegiale in relazione alla natura del posto oggetto di procedura concorsuale o selettiva con riferimento alle diverse materie previste dalle prove nonché in relazione ai titoli presupposti per la partecipazione; il segretario non si considera “componente” della commissione. Nel caso di nomina di dipendenti pubblici in servizio gli stessi debbono possedere la qualifica di dirigente pubblico presso gli enti cui si applica l'art.1, comma n.2 nonché l'art.3 del D.Lgs.n.165/2001 (in tale ultimo caso si pone principale ma non esclusivo riferimento a: magistrati, professori universitari ordinari od associati, dirigenti pubblici di particolari carriere, componenti delle forze di polizia ovvero del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco con grado equiparabile alla dirigenza) fatta eccezione per quanto previsto nella successiva lettera e); è altresì possibile la nomina di dirigenti pubblici od equiparati che svolgano servizio presso organi costituzionali titolari del potere di autodichia. La nomina può riguardare anche professionisti privati titolari di particolari competenze giuridiche e/o economiche (ad esempio: notai oppure soggetti iscritti presso l'elenco dei Revisori dei Conti degli enti locali istituito presso il Ministero dell' Interno che abbiano svolto il ruolo di presidente del collegio in enti locali in cui sia prevista la dirigenza). La nomina può altresì ricadere su soggetti che abbiano svolto, nella loro carriera, funzioni di dirigenza pubblica e che siano particolarmente esperti in relazione al posto messo a concorso per pluriennale attività lavorativa e/o di insegnamento e/o di formazione ovvero di studio e/o ricerca.

b) la nomina della commissione deve essere disposta dopo lo spirare del termine di presentazione delle domande di partecipazione;

c) in ciascuna commissione è prevista la presenza obbligatoria di almeno due componenti esterni;

d) l'eventuale componente interno, ancorché non nominato quale presidente, deve possedere la qualifica dirigenziale oppure svolgere funzioni dirigenziali (può essere nominato, in qualità di “esperto”, anche il Segretario Generale dell'ente); i dirigenti di ASET spa, in quanto società “in house” del Comune di Fano sono considerati “componenti interni”;

e) divieto di nomina di componenti esterni che siano appartenenti:

- all'Ufficio Territoriale di Governo di Pesaro Urbino
- alle Forze di Polizia della Provincia di Pesaro Urbino
- alla Magistratura civile sez. Lavoro o penale presso il Tribunale di Pesaro nonché presso la Corte d'Appello di Ancona nonché presso la Corte di Cassazione;
- alla Magistratura della Corte Conti Marche e della Corte Conti Centrale (sezioni giurisdizionali)
- alla Magistratura del TAR Marche e del Consiglio Stato (sezione giurisdizionale)
- al Collegio dei Revisori dei Conti attualmente vigente presso il Comune di Fano

Non sussiste incompatibilità per i componenti che svolgano funzioni di Vice Procuratore Onorario ovvero Giudice di Pace Onorario;

- f) incompatibilità di componenti che siano in lite pendente con il Comune di Fano;
- g) incompatibilità di componenti che siano Amministratori ovvero componenti del Collegio Sindacale di società partecipate dal Comune di Fano in via diretta ed indiretta; divieto di nomina di componenti che siano amministratori o componenti il Collegio Sindacale di enti di diritto privato in controllo del Comune di Fano ovvero presso enti di diritto privato regolati o finanziati dal Comune di Fano;
- h) qualora la nomina ricada presso Avvocati gli stessi debbono anche possedere la qualifica di professori ordinari od associati presso le università; possono anche appartenere all'Avvocatura dello Stato ovvero di un ente pubblico con la sussistenza di un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato conseguito tramite concorso pubblico;
- i) divieto di nomina di componenti che svolgano, in via ordinaria e continuativa, le funzioni di patrocinio nell'ambito dell'Avvocatura Comunale di Fano;
- l) incompatibilità di componenti che, fermo restando l'impedimento derivante dall'art.35bis del D.Lgs.n.165/2001, siano incorsi in una condanna, anche non definitiva, per i reati di cui agli art. 10 e 11 del D.Lgs.n.235/2012 (ex art.58 e 59 del D.Lgs.n.267/2000);
- m) incompatibilità di componenti che siano stati oggetto, presso il pubblico impiego, di licenziamento disciplinare ovvero per persistente insufficiente rendimento;
- n) incompatibilità di componenti, anche in quiescenza, nel caso in cui gli stessi abbiano avuto alle proprie dipendenze presso il Comune di Fano od altro ente pubblico o privato, per almeno un triennio, uno o più candidati; incompatibilità di dirigenti che siano superiori gerarchici dei candidati;
- o) incompatibilità di componenti che siano titolari di un rapporto di lavoro a tempo determinato attuatosi con assunzione di carattere prevalentemente fiduciario priva di esami da sostenere presso uffici di diretta collaborazione di autorità politiche (sono assimilati a tale fattispecie i direttori generali degli enti locali);
- p) incompatibilità di componenti che siano tra loro:
- 1) legati da vincoli lavorativi che comportino un rapporto di gerarchia ovvero di vigilanza e/o controllo;
- ovvero
- 2) legati da vincoli di cui all'art.51, comma n.2 c.p.c.;
- q) uno stesso componente non potrà essere nominato, relativamente a procedure concorsuali o selettive per la dirigenza, per più di due volte nell'arco di un medesimo mandato elettorale del Sindaco (le procedure di "mobilità volontaria" per la dirigenza non concorrono a determinare il suddetto limite); resta inteso, in ogni caso, che la rinnovazione del procedimento concorsuale o selettivo, ove il procedimento abbia dato esito all'individuazione di un vincitore, comporta la rotazione dei componenti della commissione (da attuarsi in modo almeno prevalente);
- r) incompatibilità, quale componente, del dirigente che procede alla nomina della commissione.